

di Prioli, va consolo de li, la porterà, aziò dagi favor a la nation.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, justa il solito.

Et in Quarantia novissima, per il caso di sier Zacaria Gabriel procurator, parlò sier Carlo Contarini avochato per l'Avogador; li rispose domino Bartolomio da Fin dotor per il Gabriel. Et poi disnar reduti, parlò sier Alvise Badoer avochato per l'Avogador; li rispose domino Rigo Antonio dotor. *Item* parlò sier Carlo Contarini; li rispose sier Zuan Antonio Venier avochato del Gabriel. Andò la parte: 4 per l'Avogador et 30 di no, in favor dil Gabriel. E tutto quello feva ditto Avogador era per favorir le cosse di Zuan Emo, et era certa papolata fata insieme per poter più facilmente dito Zuan Emo aver gratia.

Noto. Eri fo scritto a sier Domenego Capello provedador di l'armada, come, per letere di sier Sebastian Contarini provedador dil Zante, di 17 Lujo, havemo inteso che uno Cristofol cristian di Valenza li ha dito a Modon esser stà fata certa crida, per uno Camalli Maometh capitano dil Turchi, che tutti li subditi nostri che se atrovano si desse in nota, perchè voleano anegar da 25 in 30 homini subditi nostri; la qual cosa è molto enorme a crederlo, pur debbi inquerir da mercanti e altri, et hessendo la verità, avisi al Baylo nostro. Et scritto in consonantia al dito Provedador dil Zante.

Fo scritto al rezimento di Cipro, in risposta di soe di 19 Mazo, che scriveno è gran spesa pagar il tributo al Signor turco in Alepo; li dicemo debbi al tutto ai tempi farlo pagar, nè vardi la spesa. *Item*, mandì più orzi i poleno de qui. *Item*, fazi trar il palio di schiopeto de li per exercitar quelli.

63* *A dì 10.* Fo San Lorenzo, grandissimo caldo. Vene in Colegio sier Zacaria Gabriel el procurator, con sier Marco Gabriel suo nepote, con gran colora dicendo: « Serenissimo Principe, quel joton fio di una putana veronese la qual si feva foter, de Zuan Dolfin, eri mi ha menà in Quarantia, e tutto quello l'ha fato è stà a requisition di Zuan Emo, el qual al despeto di le leze stà in questa terra in San Zane Polo, et missier Giacomo Foscarì fio dil Doxe, hessendo condanato gli convene andar al confin; e saria di proveder. *Tamen*, sia laudà Dio, il Consejo die' 30 balote per lui et 4 per questo tristo Avogador; ha conosuto la soa innocentia », parlando con gran colora. El Doxe disse si doleva etc. Et sier Zorzi Emo procurator, qual fin hora è stà amalato in caxa, la mattina seguente ussì pur con mala ciera.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et vene il Principe, la cui venuta de' a che dir a tutti, hessendo vechio, ma el dice non pol star in caxa et li rincesse.

Fu fato 9 voxe justa il solito, computà 6 di Pregadi et un XL Zivìl nuovo, in luogo di sier Piero Ferro a cui Dio perdoni, el qual pochi zorni è rimase XL Zivìl stravachante nuovo, vechio di anni 80, et sordo, per il che li Consieri feno una termination livrasse soldo ma non stessee in Quarantia ni balotasse, ch'è in dirito contra la parte dil Consejo di X, et el nodaro non voleva ubedir dito ordine; ma el si ammalò, e in tre zorni da fluxo morite.

Fo scritto eri, per Colegio, a sier Giacomo Gabriel podestà e capitano a Cividale di Belun, in risposta di soè di 7, zercha il rapto di quella femena, caso molto enorme, e che li delinquenti è andati in Val di Marini, e quelli Conti non li vol dar: per tanto havemo scritto al Podestà e Capitano di Treviso debino far essi Conti voi dar ditti delinquenti etc. Et cussì a Treviso fo scritto.

A dì 11 Agosto. La matina, vene in Colegio 64 domino Marin Bicichemi scodrense, homo docto in humanità, leze rethorica a Padoa, et ha composto opere, e desidera haver la lectura di humanità in questa terra, in loco di Raphael Regio è morto, a al qual pre' Baptista Egnatio pretende, ma non vuol esser balotado con alcun, et disse el voleva meter 12 conclusion, le qual sarano qui avanti poste, con questo si l'era vinto non voleva altro in premio che non metersi a la prova di tal lectura; ma vincendo pre' Batista e altri, voleva poter esser balotado insieme nel Senato, et mo sier Bernardo Capello qu. sier Francesco el cavalier discepolo di l'Egnatio, disse che non era da meter queste cosse, perchè chi li dimandasse qual fo avanti la galina o el nuovo non si sa responder, nè quando Enea smontò in Italia qual pe' messe prima etc. *adeo* fe' rider il Colegio. Et sier Francesco Bragadin savio dil Consejo, qual favoriza pre' Batista, disse non era da disputar in rethorica, ma cadaun lezesse per alquanti zorni. Esso domino Marin disse che la rethorica è tutta disputation e il loicho el filosofo non havendo rethorica non sa disputar, come disse Zenon etc. Et voleva tenir la conclusion, *etiam* lezer una letion a caso si aprisse le oration di Tulio, et fo ditto è bon si studii la letion; disse: « Io li darò una letion a lezer di dite oration, e pre' Batista me ne dagi un'altra a lezer a mi », et cussì il Doxe disse metesse le conclusion et lezesse la letion.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria, non vene